

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00003002

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione vaso da farmacia

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione creazione di Eva

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia AN

PVCC - Comune Loreto

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune Urbino

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1550

DTSF - A 1599

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Fontana Orazio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie metà sec. XVI/ 1571
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	70000034
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	32
<b>MISL - Larghezza</b>	12
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Dio Padre; Eva; Adamo. Paesaggi.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano volgare
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Di terra l'huom, dall'huom fa la donna
	La serie di maioliche in esame, costituita da 90 vasi biancati con protomi faunesche al di sotto delle anse e istoriati con scene dell'Antico Testamento e Apostoli, faceva originariamente parte della raccolta della Speziera Ducale di Urbino (cfr. Indicazione al forestiere della pittura, scultura e architettura e rarità di ogni genere che si veggono oggi dentro la sacrosanta Basilica di Loreto, Ancona, 1824, pp. 129-135).. L'epoca e il modo in cui queste maioliche vennero a far parte della Farmacia di Loreto, resta malgrado ricerche di archivio da me condotte, probabilmente irrisolto. F. Ugolini (Storia dei Conti e Duchi di Urbino, Firenze, 1859, vol. II, p. 358) sostiene che questa preziosa raccolta fu donata alla Santa Casa di Loreto da Francesco Maria II della Rovere. G. B. Passeri (Istoria della pittura in maiolica fatta in Pesaro e ne' luoghi circonvicini, Pesaro, 1838) afferma che i vasi vennero a far parte del corredo della Farmacia di Loreto dopo la morte di Francesco Maria II della Rovere, al momento in cui buona parte degli arredi e delle cose preziose che ornavano la corte di Urbino furono portati in Toscana. F. Spalazzi (Inventario della celebre

## NSC - Notizie storico-critiche

collezione dei vasi cosiddetti di Raffaello donati da Francesco Maria II della Rovere Duca di Urbino per lo addietro conservati nella Farmacia della Santa Casa di Loreto, in G. Vanzolini, Istoria delle fabbriche di maioliche metauresi, Pesaro, 1879, p. 323) sostiene che i vasi furono commissionati da Guidobaldo II a maestranze durantine e sarebbero stati donati a Loreto da Francesco Maria II in un'epoca imprecisata. La prima sommaria descrizione di questi vasi appare in un inventario del 1608. g. Ballardini (La maiolica italiana dalle origini alla fine del 500, Firenze, 1938, p. 52) fissa la data della donazione al 1608; mentre R. Peyre (Les faiences d'Urbino, in Faenza, 1913) sostiene che a seguito della abdicazione di Francesco Maria II, la collezione fu trasportata a Loreto nel 1626. P.L. Pungileoni (Notizia della pittura in maiolica fatta in Urbino, in G. Vanzolini, op. cit. p. 343) cita un antico manoscritto "Note di uomini illustri di Urbino de' quali si trovano i ritratti nella medesima città", in cui viene nominato Orazio Fontana (1510-1571) figlio di Guido Durantino, come autore delle ceramiche esistenti nella Spezieria di Urbino e su tale attribuzione concorda M. L. Solon, A history and description of italian majolica, London, 1907, p. 109. Orazio Fontana fu uno degli artisti prediletti da Guidobaldo II (cfr. De Mauro e E. Sarasino, L'amatore di maioliche e porcellane, Milano, s. d.) e i suoi lavori autonomi per il Duca devono essere datati dopo il 1565, anno in cui Fontana si stacca dalla bottega paterna (cfr. G. Conti, L'arte della maiolica in Italia, Milano, 1973, p. 141). A fornire i cartoni per molte delle ceramiche commissionate a Fontana, fu Battista Franco (cfr. G. Vasari, Vita di Battista Franco, in Vite). G. Raffaelli (Memorie storiche delle maioliche lavorate in Castel durante, ossia Urbina, Fermo, 1846, p. 20) afferma che Guidobaldo II chiamò da Venezia Battista Franco a collaborare con Piccolpasso e il Fontana per preparare i doni in maiolica per le corti d'Europa e per la Spezieria di Loreto, e in particolare F. Ugolini rilevando l'eccezionale qualità della serie di vasi istoriati con scene dell'A. T., attribuisce la paternità dei cartoni per tali vasi a B. Franco, mentre Vanzolini limita l'intervento certo di B. Franco con la collaborazione di Raffaellino del Borgo ai vasi di questa serie raffigurante i quattro evangelisti. R. Peyre suppone che da una costante collaborazione tra Battista Franco e Orazio Fontana nascano i 324 vasi che formavano il nucleo originario della raccolta di Loreto. confrontando i 90 vasi di questa serie con i sei piatti di bottega di Fontana conservati al Museo Correr di Venezia, alcuni dei quali datati e firmati, risultano evidenti profonde analogie stilistiche. A proposito dello stile di Fontana ve notato non solamente come fa il Passeri la varietà e la ricchezza della composizione degli elementi del paesaggio o alcune caratteristiche individuabili come il fondo blu e l'increspature delle onde del mare, come nota I. Pataky-Brestanzky (Italienische Majolikakunst Budapest, 1967, pp. 48-51), ma una profonda intensa adesione al mondo del classicismo raffaellesco. tale adesione diviene evidente nel trattamento e nel disegno della figura umana fortemente modellata e soprattutto nel rapporto che si stabilisce tra la figura, sempre chiaramente definita, e lo spazio aperto fino all'orizzonte.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione  
generica

detenzione Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS Urbino 2635-H
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1983
<b>CMPN - Nome</b>	Grimaldi F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Caldari M. C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Lo Presti G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Lo Presti G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)